



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

Anziani e giovani: aiuto e condivisione

### SETTORE e Area di Intervento

Assistenza - Anziani – 01

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

#### *Obiettivi generali*

- 1) Contrastare la solitudine degli anziani ultra 65enni che sono ancora in una situazione di autonomia e riescono a rimanere al proprio domicilio.
- 2) Sostenere gli anziani che godono di un livello discreto di autosufficienza (si può essere parzialmente non autosufficienti, ma autonomi: ad es. un anziano 80enne può non riuscire a fare la spesa o ad andare al cinema da solo, ma è in grado di governare la casa), offrendo servizi che possono facilitare la loro vita sociale (accompagnamenti per disbrigo pratiche e commissioni).
- 3) Facilitare la partecipazione dell'anziano alla vita culturale sul territorio con la promozione di iniziative personalizzate e la partecipazione ad eventi (le gite giornaliere organizzate negli scorsi anni dal SEA Ovest sono sempre state molto apprezzate dagli assistiti).
- 4) Promuovere lo "scambio intergenerazionale", con una presenza dei giovani non solo "strumentale" di aiuto, ma anche effettivamente relazionale, con esperienze di partecipazione congiunta a momenti conviviali, culturali, artistico-musicali, di testimonianza.

#### *Obiettivi specifici*

- 1) Favorire il recupero degli anziani che si trovano in situazioni tali che l'attuale frequenza di erogazione dei servizi SEA non contrasta efficacemente il rischio di degrado ed abbandono con il potenziamento dei servizi di "assistenza domiciliare quotidiana" offerti agli anziani che vivono in modo autonomo.
- 2) Favorire il recupero degli anziani bisognosi dei servizi SEA, ma attualmente non seguiti.
- 3) Avviare nuove iniziative culturali a favore degli anziani intervenendo in modo individuale e personalizzato a piccoli gruppi e a domicilio, favorendo le visite di amicizia (es. visione di film, lettura di libri ..).
- 4) Offrire ai giovani volontari occasioni di confronto e di scambio di esperienze con le vecchie generazioni per ridurre pregiudizi, stereotipi e diffidenze
- 5) Prevenire le situazioni di disagio "da abbandono affettivo" cause di stati depressivi in costante agguato per chi è o si sente solo, affiancando l'anziano nelle situazioni a rischio (ad es. nel momento del lutto o della diagnosi di una malattia, in occasione di una violenza subita), agendo sulle sue risorse positive e su iniziative di incontro e di socializzazione in piccoli gruppi.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I 2 volontari previsti per il progetto saranno impegnati nelle medesime attività a diretto contatto con gli anziani, sia per accompagnamenti che per compagnia al domicilio o in momenti di svago personalizzati per piccoli gruppi.

L'avvio delle attività dei volontari prevede una prima parte principalmente di formazione, così strutturata:

- Accoglienza e formazione generale relativa agli obiettivi ed agli aspetti organizzativi nonché al profilo identitario dell'associazione.
- Successivo accoglienza da parte dell'operatore locale di progetto che si farà carico di "inserirli" nell'Ente attraverso una specifica formazione affiancato da formatori esterni. L'operatore locale di progetto oltre a divenire il punto di riferimento dei giovani durante i 12 mesi di servizio sarà il tramite attraverso cui conoscere l'associazione.

Vista la particolarità della tipologia dell'utenza a cui si rivolge il progetto, nei primi mesi di servizio i giovani affiancheranno costantemente gli operatori dell'associazione in tutte le visite di cortesia e nei servizi di assistenza

domiciliare con lo scopo di farsi conoscere dagli anziani e quindi permettere l'instaurarsi di una "relazione di fiducia".

Solo dopo che ciò sarà avvenuto, si potranno prevedere degli interventi più autonomi dei giovani presso il domicilio degli anziani.

I monte ore disponibile con l'entrata in servizio civile dei giovani permetterà un potenziamento anche qualitativo delle attività offerte agli anziani e soprattutto la possibilità di avviare dei percorsi risocializzanti più personalizzati (per es. riuscire a rispondere a desideri ed interessi del singolo anziano) ed innovativi (per esempio video chiamate con personal del Onlus scrivente ad eventuali parenti od amici lontani).

Questi interventi consentiranno di promuovere un processo di motivazione emotiva nella persona anziana attraverso quel confronto intergenerazionale, che è tra le risorse più efficaci nel recupero del senso positivo del proprio continuum esperienziale.

Un dialogo mirato con le nuove generazioni consente infatti alla persona anziana di lasciare tracce preziose in un futuro che non gli appartiene più. Questo rappresenta uno stimolo molto forte a ricomporre verbalmente la propria unica vicenda, a ritrovarvi un valore spendibile nel presente. Nel contempo il giovane con la relazione col socio anziano e con l'assistito anziano acquisisce una diversa prospettiva della vita nella sua evoluzione.

Visti i problemi di solitudine presenti in alcuni periodi dell'anno, il progetto è strutturato su un monte ore annuale (con un possibile maggiore numero di ore di servizio nel periodo estivo) per meglio rispondere ai bisogni degli anziani.

Le attività in cui i giovani potranno essere coinvolti sono quelle proprie del progetto:

- accompagnamento sociale con auto per visite e pratiche di vario genere;
- visite di compagnia con eventuale visione di film e/o lettura di libri e riviste;
- servizio di supporto con disbrigo pratiche presso uffici e servizi, banche ed uffici postali;
- supporto a domicilio con acquisto e consegna della "grande" spesa bisettimanale e di medicinali;
- telefonia sociale per anziani a rischio e "custodia sociale" con chiamate telefoniche a casa dell'anziano;
- organizzazione e conduzione di iniziative di amicizia e di convivialità, piccole gite fuori porta, merende, partecipazione ad eventi pubblici in collaborazione con altre organizzazioni od Enti Locali. L'effettuazione di uscite o spostamenti di uno o più giorni è vincolata alla verifica dell'osservanza delle disposizioni di cui alla vigente normativa, previa comunicazione al competente Ufficio regionale;

Accanto all'attività diretta con l'anziano, verrà richiesto ai volontari di essere presenti in alcuni momenti della settimana in sede, per svolgere attività di supporto alla segreteria: rispondere al telefono, organizzare l'attività settimanale con l'aiuto dell'olp, preparare le pratiche per gli anziani, aggiornarsi sulla normativa specifica del settore, raccogliere dati e commenti sull'attività svolta.

## **CRITERI DI SELEZIONE**

Criteria UNSC definiti e approvati con determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari:* 1400

*Giorni di servizio a settimana dei volontari :* 5

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- viene richiesta una stretta osservanza delle regole imposte dalla legge sulla privacy e sulla sicurezza;
- disponibilità della presenza nel periodo estivo;
- flessibilità nell'orario giornaliero/settimanale;
- disponibilità a partecipare ad attività fuori sede per gite (previa autorizzazione dell'Ufficio Regionale), attività culturali, accompagnamenti;
- utilizzo dell'autovettura sociale (o propria, con conseguente rimborso chilometrico) per lo svolgimento dei servizi di accompagnamento.

Altri requisiti:

- diploma di scuola media superiore;
- esperienza nel rapportarsi con gli anziani e sensibilità ai loro bisogni;
- patente di guida;
- capacità propositiva nel coinvolgere l'anziano in attività socio-culturali di prossimità;
- capacità di identificare e gestire eventuali criticità;
- disponibilità a guidare e a svolgere servizi giornalieri fuori sede.

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

Via Monte Ortigara 96, Torino

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 2

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 2

Numero posti con solo vitto: 0

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae. Al termine del servizio civile nazionale, l'Associazione rilascerà un attestato emesso dall'associazione sulle seguenti conoscenze e competenze acquisite:

- legislazione e pratiche per la tutela degli anziani;
- capacità di relazionarsi con anziani sia in situazione di disagio che in situazioni socializzanti o ricreative;
- capacità di ascolto;
- organizzazione di iniziative risocializzanti: gite, incontri, visite, lettura e visione di film;
- conoscenza degli enti pubblici e privati territoriali che offrono servizi per gli anziani;

La valutazione del conseguimento delle livello di competenza sarà fatta dallo staff dell'associazione.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

- *Norme in materia di sicurezza*

Obiettivo formativo: formare i discenti su procedure per svolgere la propria attività in sicurezza.

Contenuti: valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano.

- *Diritti degli anziani e tutela dei soggetti deboli*

Obiettivo formativo: rendere edotto il volontario sui diritti dell'anziano dandogli così gli elementi per aiutarlo e tutelarlo nel suo rapporto con Enti Pubblici ed Amministrazioni.

- Crescente attenzione verso i diritti degli anziani.
- I diritti degli anziani: non discriminazione e rispetto delle diversità nell'ordinamento europeo.
- Bioetica e diritti degli anziani.
- Rapporti tra genitori e figli, illecito e responsabilità civile.
- La tutela legale dell'anziano.
- I tentativi di truffa verso gli anziani.
- Soggetti pubblici a tutela dell'anziano operanti sul territorio.

- *Domiciliarità leggera come risposta a bisogni definiti*

Obiettivo formativo: illustrare al volontario modalità e scopi della permanenza dell'assistito presso la propria dimora mediante i servizi di domiciliarità leggera.

- Importanza della permanenza dell'anziano presso la propria dimora, sia per il singolo che per la collettività.
- Scopi della domiciliarità leggera: far sentire parte integrante della comunità le persone della terza età sole o disagate, permette loro la vita presso la loro dimora, riduzione dei costi sociali.

- *I sistemi di valutazione dell'autonomia dell'anziano*

Obiettivo formativo: illustrare al volontario elementi utili ad individuare le specifiche caratteristiche di bisogno dell'"anziano fragile", in modo da poter elaborare un progetto assistenziale personalizzato.

- Valutazione multidimensionale del grado di autonomia dell'anziano.
- Metodologie per lo studio del decadimento dell'autonomia dell'anziano.
- Il rischio di ricovero in ospedale.

- *Principali patologie legate all'invecchiamento*

Obiettivo formativo: evidenziare al volontario problematiche fisiche e psichiche che, per la sua età, non ha avuto modo di esperire direttamente, ma che caratterizzano la vita delle persone su cui opererà

- Impatto del processo di invecchiamento sul corpo (patologie più diffuse, deambulazione,...).
- Impatto del processo di invecchiamento sulla psiche (memoria, percezione del tempo e delle priorità, relazioni esterne).

*- La relazione d'aiuto intergenerazionale*

Obiettivo formativo: cercare di colmare il gap culturale che separa le nuove dalle vecchie generazioni

- Evoluzione nel tempo del divario di idee e norme culturali che separa una generazione più giovane dalle precedenti.
- Elaborazione dei concetti di esperienza, modernità, tecnologia in un ottica di integrazione e non di discriminazione.
- Costanza nel tempo dei valori umani fondamentali.

*- Organizzazione interna SEA Ovest*

Obiettivo formativo: rendere il volontario parte integrante della struttura in cui opererà

- Storia del SEA Torino ovest.
- Territorio, assistiti, modalità di intervento del SEA Torino Ovest.
- Rapporti con soggetti pubblici coi quali opera SEA Torino Ovest.
- Sistema di tracciatura e rendicontazione delle attività svolte.
- Rapporti con gli assistiti.

*- Utilizzo strumenti informatici all'interno del SEA Ovest*

Obiettivo formativo: insegnare al volontario l'uso degli strumenti informatici propri della struttura in cui opererà

- Impiego del sistema informatico Ermanno 2 per la gestione dei servizi e degli assistiti.
- Utilizzo della posta elettronica per rapportarsi con Enti pubblici od altre associazioni.
- Utilizzo del web per individuare iniziative sociali di quartiere nelle quali coinvolgere gli assistiti.
- Impiego di strumenti informatici per la redazione di volantini e di comunicazioni con gli assistiti.

*- Data privacy all'interno del SEA Torino Ovest*

Obiettivo formativo: insegnare al volontario i concetti associati alla legislazione vigente ed alla conseguente operatività all'interno della struttura in cui opererà

- Concetti su Privacy.
- Normativa vigente.
- Operatività in S.E.A. Torino Ovest.

*- Sicurezza sul lavoro e prevenzione infortuni all'interno del SEA Torino Ovest*

Obiettivo formativo: insegnare al volontario i concetti associati alla legislazione vigente ed alla conseguente operatività all'interno della struttura in cui opererà.

- Concetti su infortuni sul lavoro e sicurezza.
- Normativa vigente.
- Operatività in Sea Torino Ovest.

*- Training on the job nello svolgimento delle attività proprie del SEA Ovest*

Obiettivo formativo: evitare gli errori associati all'inesperienza rafforzando i contenuti appresi in aula mediante un loro impiego sul campo con a fianco un volontario esperto.

- Riflessioni sulla necessità che formazione svolta viene integrata da momenti di affiancamento e di confronto tra quanto acquisito in aula e quanto praticabile e applicabile nello svolgimento delle proprie funzioni.
- Svolgimento di servizi con gli assistiti in compagnia di un volontario esperto e simulazione di alcune situazione di imprevisto o piccola emergenza.
- Svolgimento di attività interne (utilizzo sistema informativo interno, rapporti telefonici con gli assistiti) in compagnia di un volontario esperto e simulazione di alcune situazione di imprevisto o piccola emergenza.
- Riflessioni sull'importanza di evitare processi di cristallizzazione di quanto appreso in aula verificando che i temi trattati in aula abbiano trovato corrispondenza nel quotidiano e che le tecniche apprese nella prima fase di aula vengano continuamente perfezionate.

*Tot ore di formazione specifica: 77 ore entro 90 giorni dall'inizio del progetto.*